

Riunione del gruppo in Senato. Passa la linea Quagliariello con la benedizione del sottosegretario alla Presidenza

**LA BIOETICA**

Cicchitto e Bocchino: dobbiamo dialogare con i moderati del Pd  
 Ma 53 parlamentari firmano l'appello teocon di Mantovano

# Testamento biologico, anche il Pdl scopre il dissenso

Aperture alla "terza via" di Rutelli, ma pure critiche al ddl da "destra". Gianni Letta: il testo non si cambia

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - Il Pdl scopre il dissenso interno sul testamento biologico. Non sono solo i senatori Saro e Paravia a contestare il testo Calabrò, bandiera della maggioranza e del mondo cattolico ufficiale. Anche Pisanu ha compiuto lo strappo, dichiarando il voto contrario al ddl e denunciando un'invasione dello Stato in ambiti delicati da affidare «alla volontà del paziente oppure alla valutazione in scienza e coscienza dei medici e dei parenti». E, dopo che la mediazione proposta da Rutelli (sospensione di alimentazione e idratazione solo in casi eccezionali e con il consenso del medico e della famiglia) è stata respinta dai responsabili del Pdl e dal sottosegretario Roccella, sia Cicchitto che Bocchino hanno invece lanciato espliciti segnali di apertura all'ex leader della Margherita. «La materia del fine vita - ha

sottolineato Cicchitto - andrebbe gestita, come sempre è avvenuto, nel rapporto diretto e discreto fra il paziente, gli stretti parenti e il medico». E Bocchino: «Occorre prestare grande attenzione alle proposte più moderate che vengono dal Pd».

La linea ufficiale del Pdl (sostenuta anche dall'Udc) per ora non cambia, anche se nell'aspra polemica con Gasparri i Pisanu è arrivato a dire: «Mi sfuggono i suoi alti pensieri...» La linea è stata ribadita da Quagliariello in serata nella riunione del gruppo del Senato. Riunione alla quale ha partecipato anche Gianni Letta per rimarcare come l'obiettivo del governo sia preservare il testo Calabrò nelle parti essenziali. Il fulcro è

l'esclusione di alimentazione e idratazione dal testamento biologico: in pratica, essendo definiti come «sostegno vitale» e non come «terapia», quei trattamenti sono da considerare obbligatori. Tuttavia, il dubbio sembra attraversare la maggioranza. Anche Alessandro Campi, direttore di Farefuturo, la fondazione di Fini, ha invocato una sintesi apprezzando la "terza via" rutelliana. Ma c'è pure chi, nel Pdl, tira la corda dalla parte opposta perché considera lo stesso testamento biologico come una violazione inaccettabile della sacralità della vita. È questo il senso di un documento promosso dal sottosegretario Mantovano e firmato da 53 parlamentari Pdl. Ieri sera, alla riunione dei senatori Pdl, è stato questo il fronte dal quale sono giunte le maggiori critiche al testo Calabrò.

Tuttavia, man mano che si allontana l'emozione del caso di Eluana, anche nel mondo

cattolico ufficiale emergono dei distinguo. Sul testamento biologico non sembra esserci la stessa compattezza della legge 40 (fecondazione assistita). Due professori cattolici di filosofia morale, Vigna e Semplici, stanno raccogliendo firme tra i colleghi in calce ad una lettera al cardinal Bagnasco, nella quale si contesta che alimentazione e idratazione siano sempre obbligatorie anche di fronte ad un'espressa volontà contraria. La stessa posizione di Rutelli, che pure è stata criticata duramente dai laici del Pd perché accetta il principio del «sostegno vitale», rappresenta una ricerca di mediazione che non è isolata nel mondo cattolico. Peraltro, anche nel Pd c'è chi tira dalla parte opposta. Per Veronesi l'idea stessa della legge sul fine-vita «è una resa». Gli ha risposto Franceschini: «La linea la decide il partito e nessuno, per quanto autorevole, può pensare di dettarla».

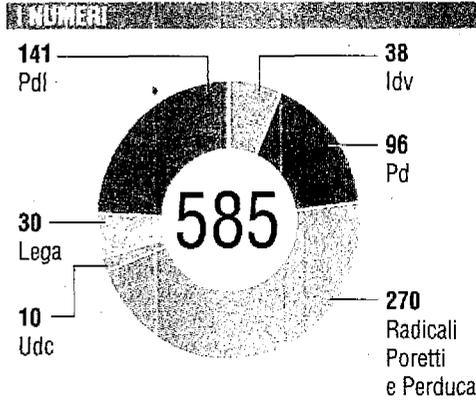
**VERONESI  
 BACCHETTA IL PD**

*«Gli emendamenti  
 sul fine-vita non  
 sono una mediazione  
 ma una resa»*



**Gli emendamenti**

Così le proposte di modifica al ddl Calabrò relativo alle dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat)



**LE POSIZIONI NEL PD**

**L'emendamento del gruppo**  
a firma Finocchiaro, Zanda e Latorre

Idratazione e nutrizione sono da considerarsi "sostegno vitale" da assicurare sempre al paziente, ma è ammessa "l'eccezionalità del caso in cui la sospensione sia espressamente oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento"

**La terza via di Rutelli**

Alimentazione e idratazione artificiali "non possono essere oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento". Ma "nelle fasi terminali della vita o qualora il soggetto sia minore o incapace di intendere e di volere" la decisione spetta al medico, sentiti i familiari e il fiduciario

ANSA-CENTIMETRI